



Comune di
CAMPOSANTO

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

SINDACO
Antonella Baldini

PROGETTISTI
CAIRE Urbanistica:
Arch. Ugo Baldini
Arch. Stefano Storchi



Norme di Attuazione (INTEGRAZIONE)

ADOZIONE Del. di CC n.83 del 19/12/2014
APPROVAZIONE Del. di CC n.32 del 28/07/2015

Luglio 2015

COMUNE DI CAMPOSANTO
Provincia di Modena

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(art. 12 della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SECONDO STRALCIO

LUGLIO 2015

NORME DI ATTUAZIONE

progetto:

CAIRE Urbanistica

arch. Ugo Baldini

arch. Stefano Storchi

INDICE

Capo I – DISPOSIZIONI GENERALI	pag.	3
art. 1 Obiettivi del piano	"	3
art. 2 Elaborati del Piano della Ricostruzione	"	3
art. 3 Rapporto con gli strumenti della pianificazione comunale	"	3
art. 4 Modalità di attuazione del Piano della Ricostruzione	"	4
art. 5 Schede d’Intervento	"	4
art. 6 Termini temporali	"	4
art. 7 Edifici e ambiti tutelati	"	5
art. 8 Rendimento energetico degli edifici	"	5
Capo II – INTERVENTI NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO	"	5
art. 9 Ambiti urbani consolidati	"	5
art. 10 Zona territoriale omogenea A	"	5
Capo III – INTERVENTI NEL TERRITORIO RURALE	"	6
art. 11 Interventi di ricostruzione di edifici in territorio rurale vincolati dagli strumenti della pianificazione comunale che siano crollati o interamente demoliti a causa del sisma	"	6
art. 12 Interventi di ricostruzione di edifici in territorio rurale non vincolati dagli strumenti della pianificazione comunale che siano crollati o interamente demoliti a causa del sisma	"	6
art. 13 Titolarità e modalità degli interventi di ricostruzione	"	7
art. 14 Cambio di destinazione d’uso	"	7
art. 15 Disposizioni inerenti le caratteristiche morfologiche e compositive	"	7
art. 16 Delocalizzazione, frazionamento e concentrazione di volumetrie esistenti	"	8
art. 17 Interventi in fasce di rispetto	"	9
CAPO IV - DISCIPLINA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI CAPACITÀ EDIFICATORIA PER LA RICOSTRUZIONE DI EDIFICI CROLLATI A CAUSA DEL SISMA, DEMOLITI IN ATTUAZIONE DI ORDINANZA COMUNALE O DANNEGGIATI IN MISURA TALE DA ESSERE CLASSIFICATI CON LIVELLO OPERATIVO E3 AI SENSI DELL’ORDINANZA N. 86/2012 E SMI.	"	9
art. 18 Delocalizzazione di edifici posti in ambiti del territorio comunale inidonei alla ricostruzione	"	9
art. 19 Delocalizzazione di edifici posti in zona rurale	"	9

art. 20 Interventi di ricostruzione con scomposizione volumetrica di edifici non vincolati dal PRG	"	10
CAPO V - UNITA' MINIME DI INTERVENTO	"	10
art. 21 U.M.I. già individuate con delibere dal Comune di Camposanto	"	10
CAPO VI - MICROZONAZIONE SISMICA	"	10
art. 22 Definizione e finalità	"	10
art. 23 Elaborati di riferimento	"	11
Art. 24 Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica	"	12
Art. 25 Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza	"	12

Allegato 1 Revisione dei vincoli sugli edifici danneggiati dal sisma nel territorio rurale e Schede d'Intervento "RUR"

Allegato 2 Schede d'Intervento "URB"

Capo I – Disposizioni generali

art. 1

Obiettivi del piano

1. Il Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della legge regionale 21.12.2012, n. 16 recante "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", ha l'obiettivo di disciplinare e promuovere gli interventi di ricostruzione nel territorio del Comune di Camposanto, favorendo la ripresa delle attività sociali e produttive della comunità insediata.
2. Il Piano della Ricostruzione tende a migliorare la qualità degli insediamenti attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e del paesaggio urbano e rurale, prevedendo la valorizzazione degli elementi morfologico-insediativi, nonché la riorganizzazione delle infrastrutture e delle dotazioni urbanistiche.
3. Gli interventi disciplinati dal Piano della Ricostruzione tendono al miglioramento della resistenza antisismica e del rendimento energetico degli edifici oggetto di riparazione, ristrutturazione, ripristino o ricostruzione

art. 2

Elaborati del Piano della Ricostruzione

1. Il Piano della Ricostruzione è costituito da:
 - a. Relazione Illustrativa – VALSAT;
 - b. Carta del danno: tavv. A – B – C;
 - c. Microzonazione sismica;
 - Carte delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica;
 - Carte dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione;
 - Confronto tra la Microzonazione Sismica e l'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza;
 - d. Norme di Attuazione – Schede d'Intervento "RUR" - Schede d'Intervento "URB";
 - e. Elaborati cartografici di PRG in variante:
 - Tav. 2.BC: Catalogazione dei manufatti architettonici d'interesse storico
 - Tav. 2: Destinazioni di Zona
 - Tav. Unica: Destinazioni di Zona

art. 3

Rapporto con gli strumenti della pianificazione comunale

1. Il Piano della Ricostruzione opera in coerenza con i contenuti degli strumenti della pianificazione comunale vigenti, e in particolare con il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con delibera della Giunta Provinciale di Modena n. 421 del 21.7.1998 e con le sue successive varianti, introducendo, attraverso gli elaborati di cui all'art. 2, le modifiche e integrazioni alle previsioni cartografiche e normative indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, di ripristino con miglioramento sismico, di ricostruzione degli edifici colpiti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, la sicurezza urbana e l'accessibilità al sistema delle dotazioni pubbliche.

art. 4

Modalità di attuazione del Piano della Ricostruzione

1. L'attuazione delle previsioni contenute nel presente Piano avviene:
 - mediante intervento unitario nell'ambito delle Unità Minime d'Intervento (UMI);
 - mediante intervento diretto, nei restanti casi, ivi comprese le fattispecie disciplinate da apposita "Scheda d'intervento".
2. Ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 24.3.2000, n. 20, laddove ricorrano ragioni di rilevante interesse pubblico, il Comune di Camposanto attiverà strumenti negoziali con soggetti privati per l'attuazione delle previsioni del Piano della Ricostruzione.
3. Gli strumenti negoziali disciplineranno, in particolare, gli interventi di delocalizzazione di edifici esistenti alla data del 20 maggio 2012, prevedendone le specifiche modalità di ricostruzione anche in attuazione del Commissario Delegato n. 33 del 28.4.2014.
4. Ove disposto dal Piano della Ricostruzione, gli interventi edilizi diretti saranno assoggettati a stipula di convenzione o registrazione di atto unilaterale d'obbligo.

art. 5

Schede d'Intervento

1. Per agevolare la ricostruzione degli edifici crollati a causa del sisma o interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela dell'incolumità pubblica, in presenza di specifiche situazioni, il Piano della Ricostruzione individua mediante apposite Schede allegate alle Norme di Attuazione, gli obiettivi, le modalità di soluzione delle problematiche evidenziate, nonché i requisiti a cui gli interventi dovranno ottemperare.
2. Le Schede d'Intervento "RUR" contengono disposizioni in materia di ricostruzione o di delocalizzazione di edifici in zona rurale; le Schede d'Intervento "URB" definiscono le modalità di delocalizzazione di edifici posti all'interno del centro o dei nuclei abitati.
3. Gli interventi disciplinati dalle Schede di cui ai commi 1 e 2, sono attuati mediante intervento diretto, nel rispetto delle disposizioni degli strumenti della pianificazione urbanistica come modificati e integrati dal Piano della Ricostruzione.
4. Gli interventi di cui al presente articolo potranno altresì attuarsi secondo le modalità di cui all'art. 4, commi 2 e 3, delle presenti Norme di Attuazione

art. 6

Termini temporali

1. Ai fini gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione degli edifici previsti dal Piano della Ricostruzione e dell'emanazione delle conseguenti autorizzazioni comunali, le quantità edificate e le destinazioni d'uso esistenti sono quelle in essere alla data del 20 maggio 2012.
2. I requisiti suddetti saranno desumibili da atti e documenti in possesso del Comune di Camposanto o di altre amministrazioni ed enti pubblici o privati, nonché da elementi di valore probatorio prodotti dai soggetti proponenti gli interventi di cui al comma 1.

art. 7

Edifici e ambiti tutelati

1. Il Piano della Ricostruzione conferma il regime dei vincoli a cui il PRG vigente assoggetta gli edifici posti nel territorio del Comune di Camposanto che non siano stati interessati dalla “revisione dei vincoli sugli edifici danneggiati dal sisma nel territorio rurale” di cui all'Allegato 1 delle presenti norme.
2. L'insieme degli edifici tutelati è riportato nella tavola 2.BC “Catalogazione dei manufatti architettonici d'interesse storico” che individua con apposita simbologia gli edifici il cui vincolo è stato cancellato in quanto ricadenti nelle casistiche di cui ai commi 1 e 2 del successivo art. 11.

art. 8

Rendimento energetico degli edifici

1. Al fine di favorire il miglioramento del rendimento energetico degli edifici, nell'ambito degli interventi di riparazione, di ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, trovano applicazione le misure di incentivazione contenute all'art. 3, comma 6, della legge regionale 21.12.2012, n. 16.

Capo II – Interventi nel tessuto urbano consolidato

art. 9

Ambiti urbani consolidati

1. Gli interventi all'interno degli ambiti urbani consolidati in essere o previsti dal PRG vigente, si attuano nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 50, 51, 52, 53 e 55 Norme Tecniche di Attuazione del PRG medesimo.

art. 10

Zona territoriale omogenea A

1. Gli interventi all'interno della Zona territoriale omogenea A sono disciplinati dall'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.
2. Laddove le condizioni di danno indotte dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012 comportino l'esigenza di interventi di demolizione e ricostruzione, questi andranno attuati nei limiti delle quantità edificate in essere alla data del 20 maggio 2012, rispettando gli assetti storico-morfologici che la Zona presenta, in coerenza con i suoi caratteri architettonici e ambientali, ottemperando alle disposizioni dettate dall'art. 8, punto 1, del D. I. 2.4.1968 n. 1444.
3. La ricostruzione degli edifici per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Elementare nell'area posta in fregio alla via Galeazza avverrà nel rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata scheda “5 URB”, nonché all'art. 24 delle presenti Norme di Attuazione
4. La ricostruzione dell'edificio posto in angolo fra via Roma e via Baracca avverrà sulla base di un intervento unitario convenzionato, allo scopo di regolare, in particolare, le eventuali cessioni di spazi pubblici e le modalità di fruizione degli spazi privati destinati ad uso pubblico (porticati, percorsi pedonali, ecc.).

5. Il progetto unitario di cui al comma 4 dovrà prevedere:

- a) l'intervento di ristrutturazione edilizia, così come definita alla lettera f) dell'Allegato all'art. 9, comma 1, della legge regionale n. 15/2013;
- b) la riduzione dell'altezza e delle quantità edificate in essere alla data del 20 maggio 2012, con facoltà di incrementare il numero delle unità immobiliari in essere alla data del sisma, secondo quanto previsto all'art. 5, quinto comma, della legge regionale 21.12.2012, n. 16;
- c) l'allineamento del nuovo manufatto in fregio alla via Roma e alla via Baracca, con facoltà di riduzione della distanza dell'edificio preesistente rispetto al confine nord dell'area di proprietà;
- d) le destinazioni d'uso comprese fra quelle previste dall'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente;
- e) la dotazione minima di parcheggi di pertinenza di cui all'art. 68 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.

Capo III – Interventi nel territorio rurale

art. 11

Interventi di ricostruzione di edifici in territorio rurale vincolati dagli strumenti della pianificazione comunale che siano crollati o interamente demoliti a causa del sisma

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 8 della legge regionale 21.12.2012, n. 16, gli edifici posti in territorio rurale e vincolati dagli strumenti della pianificazione comunale che siano crollati, a causa del sisma, o siano stati interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela dell'incolumità pubblica, possono essere ricostruiti anche modificandone la sagoma e riducendone la quantità edificata originaria, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del decreto-legge n. 74 del 2012 convertito dalla legge n. 122 del 2012.

2. Le medesime disposizioni si applicano agli edifici con danni gravissimi per i quali sia stata presentata ed accettata un'apposita perizia che asseveri, con motivazione circostanziata, che i medesimi edifici non possono essere adeguatamente riparati a causa della gravità del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma.

3. Le modalità di ricostruzione degli edifici di cui ai commi 1 e 2 sono contenute nelle Schede d'Intervento "RUR" che per tale finalità hanno valore prescrittivo.

4. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata legge regionale, i vincoli di tutela stabiliti dalla pianificazione urbanistica comunale sugli edifici di cui ai precedenti commi 1 e 2, possono essere modificati secondo le procedure di cui all'art. 32 bis della legge regionale 23.4.2000, n. 20 e successive modifiche e integrazioni

Art. 12

Interventi di ricostruzione di edifici in territorio rurale non vincolati dagli strumenti della pianificazione comunale che siano crollati o interamente demoliti a causa del sisma

1. Per gli edifici posti in territorio rurale, non costituenti beni culturali e non vincolati dalla pianificazione, che versino nelle condizioni di cui all'art. 10, comma 1, delle presenti norme, è ammessa la ricostruzione anche con modifica della sagoma e del sedime, a condizione che gli edifici ricostruiti mantengano almeno una parte del sedime originario e siano destinati a funzioni

ammesse dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente relative alle zone urbanistiche E1, E2, E3 ed E4.

2. La ricostruzione, volta a garantire un migliore assetto dell'insediamento aziendale ovvero a migliorare le condizioni ambientali di contesto anche secondo quanto contenuto nelle Linee guida regionali "Paesaggi da ricostruire" approvate con deliberazione della Giunta n. 1520 del 28.10.2013, avverrà nel rispetto di quanto disposto all'art. 15 delle presenti Norme di Attuazione, nonchè in conformità con le norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture 14.1.2008.

art. 13

Titolarità e modalità degli interventi di ricostruzione

1. La facoltà di ricostruzione di cui agli artt. 11 e 12 delle presenti Norme di Attuazione è riservata esclusivamente ai proprietari degli immobili alla data del 20 maggio 2012;

2. La determinazione della quantità edificata originaria degli edifici di cui all'art. 9, comma 8, della legge regionale 21.12.2012 n. 16, non considererà i corpi di fabbrica realizzati senza il necessario titolo abilitativo o comunque non successivamente regolarizzati, facendo salve le disposizioni di cui al precedente art. 6.

3. Le quantità edificate originarie oggetto di riduzione sono recuperabili ai sensi dell'art. 9, commi 3 e 4 della legge regionale 21.12.2012, n. 16.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 della legge regionale 21.12.2013, n. 16, la riduzione e l'eventuale recupero delle quantità edificatorie va verificata applicando il parametro della superficie utile (SU) adottato dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente. Il non superamento, in sede di ricostruzione, delle volumetrie esistenti alla data del 20 maggio 2012, implica, al tempo stesso, il non superamento della superficie utile esistente a quella stessa data.

art. 14

Cambio di destinazione d'uso

1. Nel caso in cui gli interventi di cui agli artt. 11 e 12 comportino cambio di destinazione d'uso, si applicano le disposizioni dettate al punto 4 degli artt. 57, 58, 59 e 60 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente, con riferimento all'unità fondiaria in essere alla data del 20 maggio 2012.

2. Gli edifici ad uso non agricolo esistenti in zona rurale alla data del 20 maggio 2012 possono mantenere la propria destinazione d'uso o modificarla per assumere uno degli usi ammessi nelle zone urbanistiche E1, E2, E3 ed E4 dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.

3. Ai fini del finanziamento degli interventi di cui al presente articolo si applicano le disposizioni dettate all'art. 3, comma 4, della legge regionale 21.12.2012, n. 16, nonchè le disposizioni contenute nelle Ordinanze del Commissario Delegato.

art. 15

Disposizioni inerenti le caratteristiche morfologiche e compositive

1. Gli edifici di cui agli artt. 11 e 12, oggetto di ricostruzione dovranno essere progettati e realizzati in coerenza con gli elementi morfologici e costruttivi che connotano paesaggio rurale di pianura, con riferimento all'originario assetto tipologico e compositivo in ottemperanza al disposto del punto

5, quinto alinea, degli artt. 57, 58, 59 e 60 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente, come integrato dal presente articolo.

2. Al fine di perseguire tale obiettivo, la ricostruzione avverrà conservando i caratteri morfologici dell'impianto insediativo originario di interesse storico (villa, corte aperta o chiusa, casa con elementi distinti, edificio isolato di tipo mezzadrie, casa bracciantile, ecc.), assumendo le linee-guida contenute nel documento "Paesaggi da ricostruire" approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1520 del 28.10.2013, quale abaco di riferimento per gli interventi.

3. I singoli edifici facenti parte del complesso insediativo rurale potranno essere ricostruiti anche su sedime diverso, purchè coerenti con l'impianto morfologico originario per le finalità specificate all'art. 12, comma 2.

4. I prospetti degli edifici oggetto di ricostruzione dovranno essere progettati osservando le simmetrie tradizionali, gli allineamenti orizzontali e verticali, nonché i rapporti dimensionali di vuoti e pieni tipici dell'edilizia rurale di pianura.

5. Al fine di favorire il miglioramento del rendimento energetico degli edifici oggetto di ricostruzione, trovano applicazione le disposizioni contenute all'art. 3, comma 6, della legge regionale 21.12.2012, n. 16.

6. Per gli interventi di cui agli artt. 11 e 12 si fa riferimento alle disposizioni richiamate al precedente comma 1, con le seguenti specificazioni:

- a) la ricostruzione di edifici abitativi prevederà la realizzazione di manufatti su due piani estesi all'intera superficie coperta, con copertura a falde inclinate, con pendenza compresa fra 30% e 40%, a due o a quattro acque con messa in opera di coppi o di materiali cementizi colorati;
- b) per la ricostruzione di edifici non abitativi è d'obbligo la realizzazione di coperture a falde inclinate con pendenza del 30%, con messa in opera di coppi o di materiali ondulati colorati;
- c) gli edifici abitativi dovranno essere rifiniti con intonaco civile liscio tradizionale, mentre gli edifici non abitativi prefabbricati dovranno avere un tamponamento esterno liscio; in entrambi i casi gli edifici andranno tinteggiati secondo i colori della tradizione locale;
- d) i serramenti esterni degli edifici (porte e scuri) dovranno essere pieni e saranno realizzati in legno o in pvc e tinteggiati secondo i colori della tradizione locale nelle tonalità delle sabbie e dei grigi;
- e) i camini dovranno essere realizzati in base alle tipologie di riferimento tipiche della tradizione locale;
- f) nella realizzazione delle aperture dovranno essere osservati i rapporti dimensionali e le simmetrie tradizionali;
- g) è vietata la realizzazione di balconi se non preesistenti nella struttura originaria.

art. 16

Delocalizzazione, frazionamento e concentrazione di volumetrie esistenti

1. Qualora gli interventi di cui agli artt. 11 e 12 prevedano la delocalizzazione e la concentrazione di volumetrie esistenti, anche ai sensi dell'art. 9, comma 9, della legge regionale 21.12.2012, n. 16, nonché l'ampliamento ai sensi del Capo V delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente, le modalità di ricostruzione dovranno avvenire in coerenza con l'assetto morfologico del corpo aziendale principale, formando con esso un sistema unitario, pur in osservanza alle distanze previste dalle norme vigenti.

2. La ricostruzione, anche con delocalizzazione, di fabbricati rurali non abitativi può comportare il frazionamento del volume originario e la realizzazione di un numero di edifici superiore a quello in essere alla data del 20 maggio 2012, nei limiti di un edificio in più per ogni azienda agricola, purchè l'intervento risulti coerente con i criteri morfologici di cui al precedente comma 1.

3. Nel caso di intervento di delocalizzazione e concentrazione volumetrica vigono le disposizioni procedurali di cui all'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente.

art. 17

Interventi in fasce di rispetto

1. Per gli edifici ricadenti all'interno di fasce di rispetto stradali, gli interventi di ricostruzione di cui ai precedenti artt. 11 e 12, qualora non comportino il rispetto della sagoma, del volume e del sedime originario degli edifici, dovranno avvenire nel rispetto del disposto dell'art. 4, comma 7, della legge regionale 21.12.2012, n. 16 o in attuazione di quanto disposto all'art. 12.
2. Per gli edifici ricadenti all'interno di fasce di rispetto dei corsi d'acqua o di elettrodotti, le disposizioni del precedente comma si applicano compatibilmente con l'assetto dimensionale, funzionale e colturale dell'azienda agricola, ovvero con le condizioni di salubrità e sicurezza evidenziate dalle analisi geologiche di dettaglio. Nel caso in cui le condizioni in essere confliggano con tale possibilità, l'intervento di ricostruzione dovrà comunque prevedere l'aumento delle distanze dei nuovi manufatti dagli elementi generatori dei vincoli di distacco, nonché dai confini di proprietà.

Capo IV – Disciplina per la delocalizzazione di capacità edificatoria per la ricostruzione di edifici crollati a causa del sisma, demoliti in attuazione di ordinanza comunale o danneggiati in misura tale da essere classificati con livello operativo E3 ai sensi dell'Ordinanza n. 86/2012 e s.m.i.

art. 18

Delocalizzazione di edifici posti in ambiti del territorio comunale inidonei alla ricostruzione

1. Ai sensi dell'art. 12 commi 6 e 7 della legge regionale 21.12.2012, n. 16, il Piano della Ricostruzione riconosce l'esistenza di ambiti del territorio comunale inidonei alla ricostruzione in sito degli edifici presenti alla data del 20 maggio 2012, per le caratteristiche morfologiche o geologiche dei terreni o per i vincoli funzionali e ambientali di inedificabilità che su essi gravano. Rientrano in tale fattispecie le fasce di tutela degli alvei dei corsi d'acqua naturali o artificiali, le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie, nonché le aree poste in corrispondenza dell'incrocio fra via Marconi e via Baracca.
2. Gli immobili di cui al comma 1 che siano posti nel territorio urbanizzato, possono essere delocalizzati in ambiti classificati B1 o C1 dal PRG vigente, ottemperando alle disposizioni dettate dalle Ordinanze del Commissario Delegato n. 32 e n. 33 del 28 aprile 2014.
3. Le Schede d'Intervento "URB" recano le disposizioni attuative che si applicano agli interventi di delocalizzazione in esse previsti.

art. 19

Delocalizzazione di edifici posti in zona rurale

1. Le disposizioni di cui all'art. 18 si applicano altresì agli edifici posti in zona rurale, nonché agli edifici posti in fasce di rispetto. In questi casi la delocalizzazione della parte abitativa potrà avvenire all'interno delle zone B1 e C1 individuate nella cartografia del PRG vigente.
2. Le aree di sedime degli edifici delocalizzati saranno cedute gratuitamente al Comune di Camposanto e verranno ripristinate all'uso agricolo.

art. 20

Interventi di ricostruzione con scomposizione volumetrica di edifici non vincolati dal PRG

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 5, della legge regionale 21.12.2012, n. 16, è consentito l'intervento di ricostruzione di edifici non vincolati dal PRG vigente che siano crollati a causa del sisma, demoliti in attuazione di ordinanza comunale o danneggiati in misura tale da essere classificati con livello operativo E2 ed E3 ai sensi dell'ordinanza n. 86 del 2012 e successive modifiche e integrazioni, anche con la scomposizione e delocalizzazione dei manufatti preesistenti.

2. I casi di cui al comma 1 per i quali si renda necessaria la ricostruzione su diverso sedime e con una diversa articolazione delle unità edilizie devono essere individuati in specifiche Schede d'intervento da allegare attraverso stralci successivi del Piano della Ricostruzione alle presenti Norme di Attuazione, dettando le disposizioni relative alla loro ricostruzione.

Capo V – Unità Minime di Intervento

art. 21

U.M.I. già individuate con delibere dal Comune di Camposanto

1. Il Piano della Ricostruzione recepisce a titolo documentativo la individuazione delle U.M.I. effettuata con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31 del'11.7.2013 e 58 del 24.9.2012. In relazione ad esse non si rendono necessarie varianti agli strumenti urbanistici vigenti. Ogni variazione o integrazione alle medesime non comporta variante al presente Piano ed è effettuata secondo le procedure previste dalla legge regionale 21.12.2012, n. 16.

Capo VI – Microzonazione sismica

art. 22

Definizione e finalità

1. La riduzione del rischio sismico rappresenta un obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica. Sono elementi di riferimento per la riduzione del rischio sismico sia gli studi di Microzonazione sismica (MS) che quelli dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

2. Per Microzonazione Sismica si intende la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma. Essa costituisce un supporto fondamentale per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per la loro attuazione, al fine di:

- indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali;
- assicurare che la progettazione esecutiva delle opere ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.

Gli studi di microzonazione sismica sono stati realizzati con riguardo al complesso del territorio comunale insediato/consolidato, comprese le porzioni suscettibili di nuova edificazione, e delle reti infrastrutturali principali (definite "Aree ricomprese negli sviluppi"), in relazione a quanto indicato sullo strumento urbanistico generale ed in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali in materia.

Essi costituiscono inoltre adeguamento ed attuazione del vigente Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 46 del 18.3.2009.

2. La Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) rappresenta l'individuazione delle funzioni necessarie al sistema di gestione dell'emergenza a seguito di un sisma, affinché l'insediamento urbano conservi l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche, la loro accessibilità e la loro connessione con il contesto territoriale.

Gli elaborati della CLE individuano perciò quegli elementi del sistema insediativo urbano e territoriale la cui efficienza costituisce la condizione minima per superare l'emergenza, con riguardo:

- all'operatività delle funzioni strategiche necessarie per l'emergenza ;
- all'interconnessione fra dette funzioni e la loro accessibilità nel contesto urbano e territoriale.

art. 23

Elaborati di riferimento

1. Gli elaborati relativi alla Microzonazione Sismica redatti dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena costituiscono parte del Piano della Ricostruzione.

2. La cartografia di riferimento è costituita dalla *Carta dei Fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione* in scala 1:10.000, per le aree ricomprese negli sviluppi, e dalla *Carta delle Aree suscettibili di effetti locali* del PTCP 2009, in scala 1:25.000, per le aree non ricomprese negli sviluppi, che costituiscono riferimento per l'applicazione delle presenti norme. Nella cartografia sono evidenziate:

a) quanto alle aree ricomprese negli sviluppi:

- le porzioni di territorio suscettibili di amplificazione stratigrafica e i relativi fattori di amplificazione di PGA (F_{PGA}) e di Intensità di Housner nei periodi compresi tra 0,1-0,5s e tra 0,5-1,0s ($F_{H_{0,1-0,5s}}$ e $F_{H_{0,5-1,0s}}$);
- le porzioni di territorio in cui sono possibili fenomeni di amplificazione stratigrafica e di potenziale liquefazione distinte in relazione alla presenza di orizzonti potenzialmente liquefacibili a differenti profondità (entro i primi 10m e tra 10 e 20m);
- i valori stimati dell'indice di Liquefazione (IL) ed il conseguente rischio, raggruppati per gli intervalli: $0.0 < IL < 2.0$ (basso); $2.0 \leq IL < 5.0$ (medio); $5.0 \leq IL < 15.0$ (elevato); $IL \geq 15.0$ (molto elevato);

b) quanto alle aree non ricomprese negli sviluppi:

- le porzioni di territorio suscettibili di amplificazione stratigrafica e a potenziale liquefazione;
- le porzioni di territorio suscettibili di amplificazione stratigrafica e a potenziali cedimenti.

3. Costituisce inoltre riferimento per l'applicazione delle presenti norme, la carta della *Analisi della condizione limite per l'emergenza* in scala 1:15.000 in cui sono identificati gli edifici strategici, le aree di emergenza (ricovero e ammassamento), le infrastrutture viarie di connessione e di accessibilità al sistema insediativo urbano, nonché gli edifici e gli aggregati strutturali interferenti.

art. 24

Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica

A - Aree ricomprese negli sviluppi:

1. Nelle zone stabili suscettibili di amplificazione (A1 e A2) non sono richiesti ulteriori approfondimenti in sede di formazione dei piani urbanistici. In queste aree per il calcolo dell'azione sismica nella progettazione di opere di classe d'uso 3 e 4, sono fortemente raccomandate specifiche analisi di risposta sismica locale.

2. Le porzioni di territorio in cui sono possibili fenomeni di amplificazione e di potenziale liquefazione (LQ1 e LQ2) sono soggette ad approfondimenti di terzo livello per la valutazione della suscettività alla liquefazione e la stima dei cedimenti.

In tali aree, preventivamente ad ogni trasformazione urbanistico-edilizia da realizzare negli ambiti urbani consolidati e nel territorio rurale, deve essere effettuata l'analisi di suscettività alla liquefazione il cui esito si riterrà negativo se l'indice di liquefazione (I_L) risulterà inferiore a 2.

Se l'indice di liquefazione risulterà pari o superiore a 2, per il calcolo dell'azione di sismica ai fini della progettazione non è ammesso l'approccio semplificato e dovranno essere valutati i potenziali cedimenti. Per opere di particolare interesse pubblico o strategico, classi d'uso 3 e 4, si raccomandano interventi di mitigazione del rischio di liquefazione (consolidamento del terreno di fondazione, interventi per la riduzione delle pressioni interstiziali, ecc.).

Se dopo la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio di liquefazione l'indice di liquefazione risulterà inferiore a 2 per la progettazione di opere di classe d'uso 1 e 2 è ammesso il calcolo dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato.

3. Nelle aree comprese all'interno degli sviluppi sono inoltre rappresentati i fattori di amplificazione del moto sismico attesi, in termini di Intensità di Housner per i periodi compresi tra 0,1-0,5 s e tra 0,5-1,0 s. Ne consegue che per la pianificazione di interventi che prevedano opere con periodo di vibrazione superiore a 1,0 s sono da sviluppare approfondimenti mediante specifiche analisi della risposta sismica locale.

In relazione al periodo fondamentale di vibrazione delle strutture, al fine di evitare il fenomeno della doppia risonanza e contenere gli effetti del sisma, gli strumenti attuativi/esecutivi comunque denominati, devono garantire che gli interventi edilizi realizzino la minore interferenza tra periodo di vibrazione del terreno e periodo di vibrazione delle strutture. Considerato che le indagini effettuate indicano una diffusa frequenza fondamentale del terreno F_0 compresa tra 0,6 e 1,1 Hz, particolare attenzione dovrà essere posta in caso di progettazione e realizzazione di opere con periodo di vibrazione T compreso tra 0,9 e 1,7 s.

B - Aree non ricomprese negli sviluppi:

1. In tali aree, preventivamente ad ogni trasformazione urbanistico-edilizia da realizzare, deve essere effettuata l'analisi di suscettività alla liquefazione e, in caso di esito positivo delle verifiche (se l'indice di liquefazione risulterà pari o superiore a 2), anche la stima dei cedimenti post-sismici. Deve essere valutata anche l'amplificazione; se è confermato il rischio di liquefazione ($I_L \geq 2$) non è ammesso l'approccio semplificato a meno che non vengano effettuati interventi di consolidamento che riducano il rischio di liquefazione ($I_L < 2$)

art. 25

Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza

1. Obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica e rappresentato dal garantire e migliorare l'accessibilità alle funzioni strategiche, e quindi dall'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza; pertanto gli strumenti della pianificazione comunale devono attenersi all'applicazione delle disposizioni sulla riduzione del rischio di seguito riportate.

2. Al fine di salvaguardare l'accessibilità alle funzioni strategiche nel contesto urbano e territoriale in caso di emergenza sismica, con riferimento alla viabilità individuata quale infrastruttura di connessione o di accesso alle funzioni strategiche sugli elaborati costitutivi la CLE, si dispone che :
- gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti e gli interventi di nuova costruzione non siano tali da rendere/realizzare fabbricati interferenti su Edifici Strategici, sulle Aree di Emergenza e sulla viabilità di connessione o di accesso ;
 - sui fabbricati già individuati come interferenti dagli elaborati della CLE, non è ammessa la sopraelevazione e gli interventi edilizi devono tendere di minima alla riduzione della condizione di interferenza e, in funzione della tipologia di intervento edilizio, alla sua eliminazione.
3. Si intendono interferenti sulla viabilità o rispetto alle aree di emergenza, quei fabbricati o aggregati, o singoli manufatti isolati, che ricadono nella condizione $H > L$ o, per le aree, $H > d$. Ossia l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'aggregato e il limite opposto della strada (L) o rispetto al limite più vicino dell'area (d).

ALLEGATO 1

**REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI
DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE
E SCHEDE D'INTERVENTO “RUR”**

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **1**

riferimento alla scheda di PRG: **1**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: L'edificio, già fortemente degradato al momento del terremoto, ha subito un'accentuazione del danno a seguito dell'evento sismico

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 1 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito avendo cura di ricomporre l'assetto a corte che lo connette con edifici ad esso contigui (es.: edificio avente scheda n. 2). L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **2**

riferimento alla scheda di PRG: **2**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: L'edificio, già fortemente degradato al momento del terremoto, ha subito un'accentuazione del danno a seguito dell'evento sismico

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 2 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito avendo cura di ricomporre l'assetto a corte che lo connette con edifici ad esso contigui (es.: edificio avente scheda n. 1). L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **3**

riferimento alla scheda di PRG: **10**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1013 dell'11.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 3 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'area di sedime, essendo ambientalmente relazionato con l'edificio "Barroccia" (scheda PRG n. 11). L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **4**

riferimento alla scheda di PRG: **20**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 4 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **5**

riferimento alla scheda di PRG: **21**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1105 del 18.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 5 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito, in arretramento rispetto al piede arginale, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **6**

riferimento alla scheda di PRG: **43**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1234 dell'1.8.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: edificio facente parte, assieme a quello contraddistinto dalla scheda PRG n. 44, del complesso "Case Benati"

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 6 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito, mantenendo il rapporto con l'eventuale ricostruzione dell'edificio contraddistinto dalla scheda di PRG n. 44, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **7**

riferimento alla scheda di PRG: **44**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1234 dell'1.8.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: edificio facente parte, assieme a quello contraddistinto dalla scheda PRG n. 43, del complesso "Case Benati"

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 7 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito, mantenendo il rapporto con l'eventuale ricostruzione dell'edificio contraddistinto dalla scheda di PRG n. 43, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **8**

riferimento alla scheda di PRG: **52**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 8 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito, mantenendo il rapporto con l'edificio contraddistinto dal toponimo "Torre" (scheda di PRG n. 43), in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **9**

riferimento alla scheda di PRG: **69**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 897 del 3.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 9 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito sull'area di sedime, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **10**

riferimento alla scheda di PRG: **70**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1045 del 13.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio fa parte del "Fondo Casino", assieme all'edificio contraddistinto dalla scheda PRG n. 71 e ad altri edifici privi di caratteri tipologico-ambientali.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 10 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito mantenendo la relazione morfologica e ambientale con i manufatti costitutivi del "Fondo Casino", ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **11**

riferimento alla scheda di PRG: **76**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio ha il toponimo di "Bottevecchia"

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 11 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito esclusivamente sull'area di sedime, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI

DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **12**

riferimento alla scheda di PRG: **82**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1274 del 2.1.2013)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio ha il toponimo di "Boaria Rovatti" e sorge sulla banca arginale del fiume Panaro.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

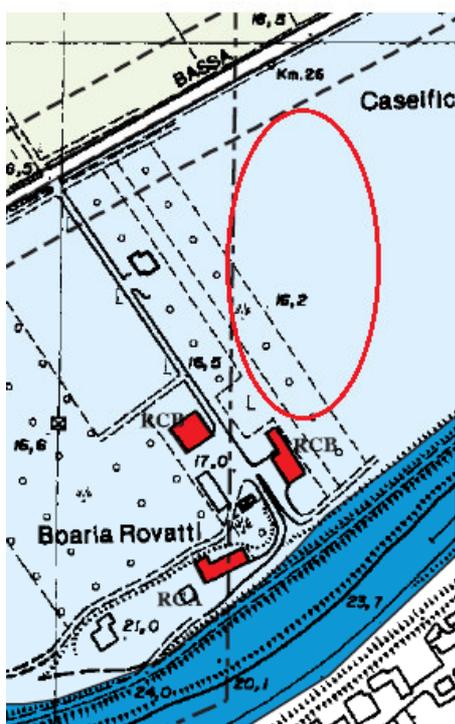
N. 12 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va arretrato dalla fascia di rispetto fluviale; esso può essere ricostruito nell'area aziendale, avendo cura tuttavia di verificarne, in fase attuativa, il rispetto del vincolo prodotto dall'elettrodotto, in ottemperanza alla direttiva della Regione Emilia-Romagna n. 1138/2008.

La ricostruzione avverrà in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **13**

riferimento alla scheda di PRG: **94**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 867 del 25.5.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 13 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito, anche con uno slittamento in direzione dell'argine del fiume Panaro, ottemperando alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **14**

riferimento alla scheda di PRG: **97**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio si pone in relazione agli edifici di cui alle schede PRG n. 98 e n. 99.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 14 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito mantenendo il rapporto con gli edifici di cui alle schede n. 98 e n. 99, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **15**

riferimento alla scheda di PRG: **98**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio si pone in relazione agli edifici di cui alle schede PRG n. 97 e n. 99.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 15 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito mantenendo il rapporto con gli edifici di cui alle schede n. 97 e n. 99, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **16**

riferimento alla scheda di PRG: **99**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio si pone in relazione agli edifici di cui alle schede PRG n. 97 e n. 98.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 16 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito mantenendo il rapporto con gli edifici di cui alle schede n. 97 e n. 98, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **17**

riferimento alla scheda di PRG: **103**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio ha il toponimo di "Possessione Villa".

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 17 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito sull'area di sedime, mantenendo il carattere dimensionale e ambientale che lo contraddistingueva, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **18**

riferimento alla scheda di PRG: **117**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1035 del 13.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 18 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **19**

riferimento alla scheda di PRG: **118**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 19 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **20**

riferimento alla scheda di PRG: **122**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 3346 del 21.5.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 20 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito nell'area di sedime o in arretramento rispetto al piede arginale, ottemperando alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **21**

riferimento alla scheda di PRG: **123**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 1348 del 28.6.2013)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

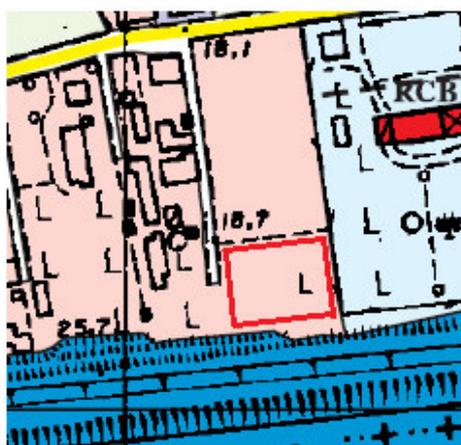
SCHEDA DI INTERVENTO

N. 21 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio può essere ricostruito all'interno dell'ambito riportato nelle allegate indicazioni planimetriche, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **22**

riferimento alla scheda di PRG: **124**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del toponimo "Tre case di mezzo", assieme all'edificio di cui alla scheda PRG n. 125

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 22 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto con il contiguo fabbricato di cui alla scheda PRG n. 125, conservandone i caratteri ambientali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **23**

riferimento alla scheda di PRG: **125**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del toponimo "Tre case di mezzo", assieme all'edificio di cui alla scheda PRG n. 124

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 23 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto con il contiguo fabbricato di cui alla scheda PRG n. 124, conservandone i caratteri ambientali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **24**

riferimento alla scheda di PRG: **126**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del complesso rurale che raggruppa anche gli edifici di cui alle schede PRG n. 127 e n. 128

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 24 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto con i contigui fabbricati di cui alle schede PRG n. 127 e n. 128, conservandone l'aggregato morfologico, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **25**

riferimento alla scheda di PRG: **127**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del complesso rurale che raggruppa anche gli edifici di cui alle schede PRG n. 126 e n. 128

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 25 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto con i contigui fabbricati di cui alle schede PRG n. 126 e n. 128, conservandone l'aggregato morfologico, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **26**

riferimento alla scheda di PRG: **128**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del complesso rurale che raggruppa anche gli edifici di cui alle schede PRG n. 126 e n. 127

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 26 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto con i contigui fabbricati di cui alle schede PRG n. 126 e n. 127, conservandone l'aggregato morfologico, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **27**

riferimento alla scheda di PRG: **129**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del complesso "Case Ronchetti", unitamente all'edificio di cui alla scheda PRG n. 130

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 27 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto morfologico con il contiguo fabbricato di cui alla scheda PRG n. 130, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **28**

riferimento alla scheda di PRG: **130**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: l'edificio è parte del complesso "Case Ronchetti", unitamente all'edificio di cui alla scheda PRG n. 129

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 28 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito mantenendo il rapporto morfologico con il contiguo fabbricato di cui alla scheda PRG n. 129, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI E DIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **29**

riferimento alla scheda di PRG: **6**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 3898 del 17.6.2013) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 29 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito senza discostarsi dall'area di sedime, mantenendo il rapporto morfologico con il fabbricato di cui alla scheda PRG n. 7, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **30**

riferimento alla scheda di PRG: **22**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 3734 del 10.6.2013) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 30 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **31**

riferimento alla scheda di PRG: **23**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 2593 del 15.4.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 31 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alla scheda PRG n. 24, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **32**

riferimento alla scheda di PRG: **25**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 879 dell'1.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio si pone in relazione morfologica con quello contraddistinto alla scheda n. 26.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 32 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito in base all' ordinanza de Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alla scheda PRG n. 26, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **33**

riferimento alla scheda di PRG: **26**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 897 dell'1.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio si pone in relazione morfologica con quello contraddistinto alla scheda n. 25.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 33 RUR

La ricostruzione dell'edificio demolito in base all'ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alla scheda PRG n. 25, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **34**

riferimento alla scheda di PRG: **28**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: L'edificio si pone in relazione morfologica con quelli contraddistinti dalle schede n. 27 e n. 29.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 34 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alle schede PRG n. 27 e n. 29, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **35**

riferimento alla scheda di PRG: **29**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato a causa dell'evento sismico del 20-29 maggio 2012
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato
-

Note: L'edificio si pone in relazione morfologica con quelli contraddistinti dalle schede n. 27 e n. 28.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 35 RUR

La ricostruzione dell'edificio crollato deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alle schede PRG n. 27 e n. 28, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **36**

riferimento alla scheda di PRG: **30**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 647 del 20.1.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio si pone in relazione morfologica con quello contraddistinto dalla scheda n. 31.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 36 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alla scheda PRG n. 31, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **37**

riferimento alla scheda di PRG: **31**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 647 del 20.1.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio si pone in relazione morfologica con quello contraddistinto dalla scheda n. 30.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 37 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in relazione alla presenza contigua dell'edificio di cui alla scheda PRG n. 30, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **38**

riferimento alla scheda di PRG: **38**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 450 del 22.1.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio sorge in vicinanza del "Fondo Zoccole" (schede PRG n. 36 e n. 37)

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 38 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'ambito dell'attuale area pertinenziale, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **39**

riferimento alla scheda di PRG: **49**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 4522 del 14.7.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio è parte di un complesso produttivo denominato "Fondo Tusina", unitamente all'edificio di cui alla scheda PRG n. 50, ed è posto in zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua naturali e artificiali

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 39 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'area d'ambito del centro aziendale, al di fuori della fascia di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua naturali e artificiali; si tratta di delocalizzazione di edifici produttivi agricoli ai sensi dell'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme stesse

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **40**

riferimento alla scheda di PRG: **50**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 4531 del 14.7.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio è parte di un complesso produttivo denominato "Fondo Tusina", unitamente all'edificio di cui alla scheda PRG n. 49, ed è posto in zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua naturali e artificiali

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 40 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nell'area d'ambito del centro aziendale, al di fuori della fascia di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua naturali e artificiali; si tratta di delocalizzazione di edifici produttivi agricoli ai sensi dell'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme stesse

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **41**

riferimento alla scheda di PRG: **53**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 6821 del 24.10.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio è contraddistinto dal toponimo "Casa Forlò"

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 41 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito nella propria area d'ambito, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **42**

riferimento alla scheda di PRG: **66**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 2908 del 25.5.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio è parte dell'insediamento rurale denominato "Ca' Bianca" che comprende gli edifici di cui alle schede PRG n. 67 e n. 68

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 42 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito sull'area di sedime, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **43**

riferimento alla scheda di PRG: **111**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (prot. n. 4617 del 17.7.2014) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: l'edificio è ricompreso all'interno della UMI n. 7 approvata con delibera C.C. n. 31 del 10.7.2013, modificata e inibtegrata con delibera C.C. n. 58 del 24.9.2013

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 43 RUR

La ricostruzione dell'edificio oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito all'interno del perimetro della UMI, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA NORMATIVE

scheda n. **44 RUR**

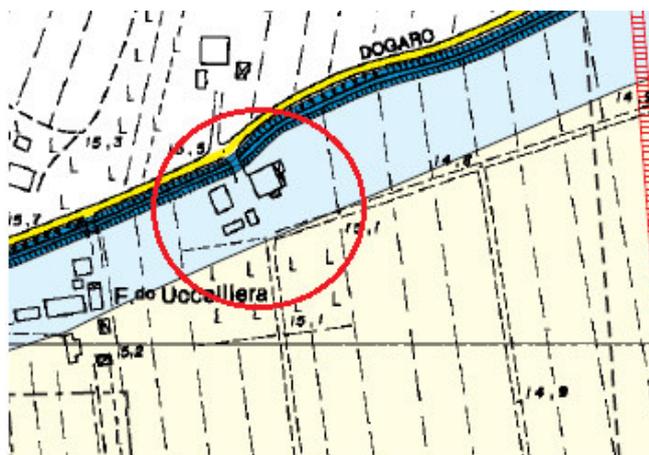
Ubicazione dell'edificio: **via per San Felice n.76**

Dati catastali: Catasto Terreni: foglio 13, mapp. 18, 22, 572

Catasto Fabbricati: foglio 13, mapp. 613, 614

Stato di fatto: edifici posti in fascia di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua naturali e artificiali, destinati ad attività di agriturismo; gli edifici sono stati danneggiati dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, producendo l'esigenza di messa in opera di strutture provvisoriale per lo svolgimento dell'attività economica

Cartografia del PRG:



Descrizione dell'intervento previsto:

Viene prevista la demolizione di un edificio produttivo agricolo, trasferendone la volumetria in adiacenza all'edificio principale, nella parte non prospiciente il corso d'acqua che origina il vincoli di rispetto, in modo da razionalizzare l'assetto organizzativo dell'attività agrituristica.

Sul piano quantitativo, allo scopo di incentivare la ripresa dell'attività produttiva, il Piano della Ricostruzione consente l'ampliamento dell'attività produttiva per una superficie utile di mq 70, in deroga alle disposizioni del vigente PRG.

L'intervento dovrà avvenire in ottemperanza delle disposizioni contenute agli articoli 13 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

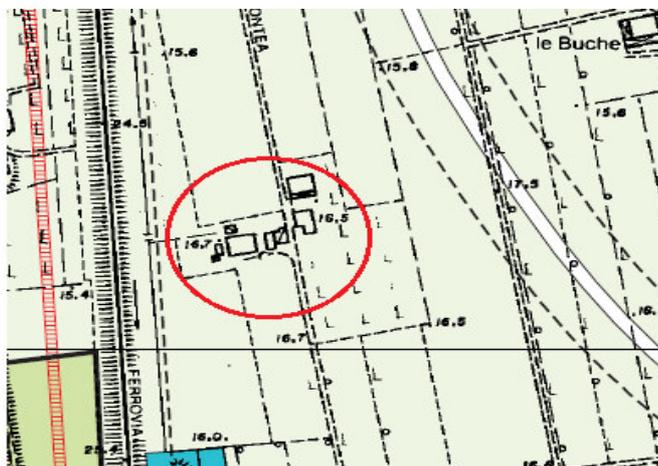
scheda n. **45 RUR**

Ubicazione dell'edificio: **via Contea n. 3**

Dati catastali: Catasto Fabbricati: foglio 13, mapp. 123, 124, 399, 601

Stato di fatto: edifici posti in zona agricola di tutela ambientale; gli edifici sono stati danneggiati dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, producendo l'esigenza di ricostruzione con frazionamento e delocalizzazione dei volumi originari con separazione delle proprietà

Cartografia del PRG:



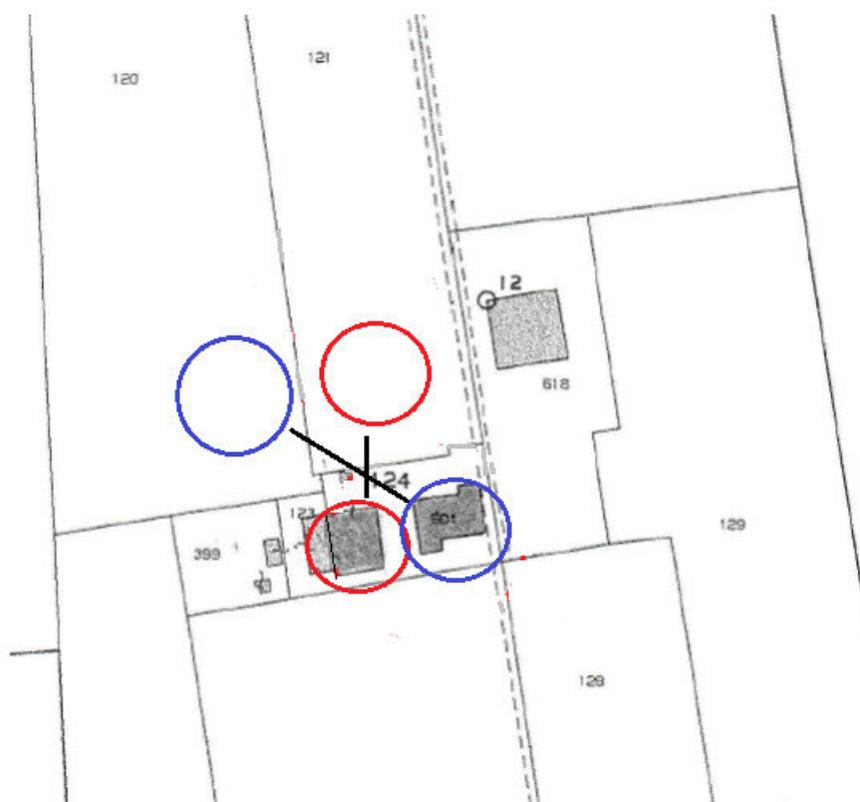
Descrizione dell'intervento previsto:

Viene prevista la demolizione dell'edificio residenziale ubicato al foglio 13 mappale 124 con delocalizzazione nell'ambito del mappale 121, nonché del deposito ubicato al foglio 13 mappale 601 con delocalizzazione nell'ambito del mappale 120, così come indicato nella planimetria di progetto.

L'edificio contraddistinto al mappale n. 123 potrà essere ricostruito nella sua area di sedime o in arretramento rispetto al confine di proprietà, nel rispetto delle disposizioni in materia di distanze dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG.

Gli interventi dovranno realizzarsi in ottemperanza alle disposizioni contenute negli articoli 13 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Ambito di delocalizzazione degli edifici danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2014



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

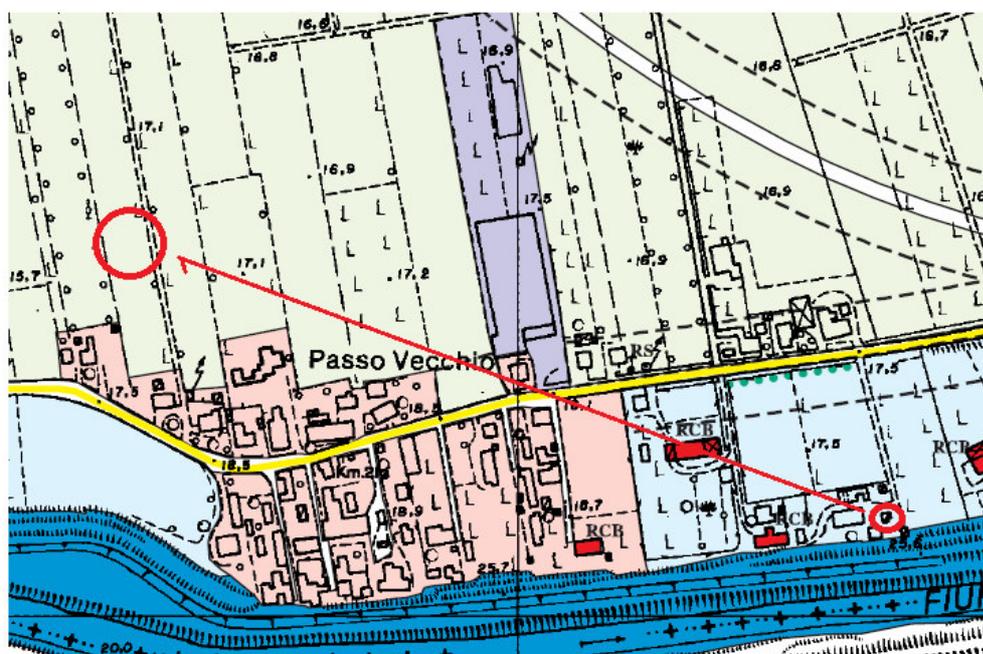
scheda n. **46 RUR**

Ubicazione dell'edificio: **via Panaria est n. 126**

Dati catastali: Catasto Terreni: foglio 21, mapp. 363

Stato di fatto: edificio posto in zona agricola di rispetto dei corsi d'acqua naturali e artificiali, destinato a deposito agricolo; l'edificio è stato danneggiato dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, producendo di ricostruzione che la proprietà intende effettuare con delocalizzazione dell'edificio su area di proprietà posta in zona agricola di tutela ambientale

Cartografia del PRG:



Descrizione dell'intervento previsto:

Viene prevista la demolizione di un edificio produttivo agricolo contraddistinto dal foglio catastale n. 21, mappale 363, trasferendone la volumetria su un'area della medesima proprietà contraddistinto dal foglio catastale n. 20, mappale 68.

L'intervento dovrà avvenire in ottemperanza delle disposizioni contenute agli articoli 13 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **47**

riferimento alla scheda di PRG: **18**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (attestata dall'Osservazione d'Ufficio del 12.3.2015) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio sorge in località "Fondo Fornace" ed è strettamente relazionato al fabbricato di cui alla scheda di PRG n. 17

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 47 RUR

La ricostruzione dell'edificio, oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma, deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito all'interno della propria area di sedime, rispettando il rapporto con il fabbricato ad esso contiguo (avente scheda n. 17). L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **48**

riferimento alla scheda di PRG: **41**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (attestata dall'Osservazione d'Ufficio del 12.3.2015) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio risulta strettamente relazionato al fabbricato di cui alla scheda di PRG n. 42

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 48 RUR

La ricostruzione dell'edificio, oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma, deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito rispettando il rapporto con il fabbricato ad esso contiguo (avente scheda n. 42). L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **49**

riferimento alla scheda di PRG: **42**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (attestata dall'Osservazione d'Ufficio del 12.3.2015) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio risulta strettamente relazionato al fabbricato di cui alla scheda di PRG n. 41

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 49 RUR

La ricostruzione dell'edificio, oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma, deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'edificio va ricostruito rispettando il rapporto con il fabbricato ad esso contiguo (avente scheda n. 41). L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **50**

riferimento alla scheda di PRG: **81**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (attestata dall'Osservazione d'Ufficio del 12.3.2015) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note: L'edificio è parte di un corpo di fabbrica organico ad un insediamento a corte di significativo valore ambientale, sul quale permane il vincolo conservativo.

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

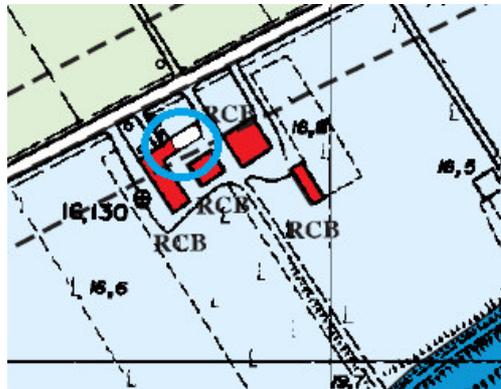
SCHEDA DI INTERVENTO

N. 50 RUR

La ricostruzione dell'edificio, oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma, deve ottemperare ai seguenti criteri:

La porzione edilizia sulla quale viene rimosso il vincolo conservativo dovrà essere oggetto di fedele ricostruzione, per non alterare l'assetto complessivo dell'insediamento a corte nel quale si trova inserita. L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **51**

riferimento alla scheda di PRG: **84**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (attestata dall'Osservazione d'Ufficio del 12.3.2015) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 51 RUR

La ricostruzione dell'edificio, oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma, deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **52**

riferimento alla scheda di PRG: **119**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica (attestata dall'Osservazione d'Ufficio del 12.3.2015) che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto l'edificio risulta crollato o demolito in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 52 RUR

La ricostruzione dell'edificio, oggetto di perizia tecnica che ne dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma, deve ottemperare ai seguenti criteri:

L'intervento avverrà ottemperando alle disposizioni degli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

REVISIONE DEI VINCOLI SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEL TERRITORIO RURALE

scheda n. **53**

riferimento alla scheda di PRG: **131-132**

Nella fase di redazione del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE a seguito dei danni prodotti dai terremoti del 20 e 29 maggio 2012, è stato effettuato un sopralluogo che ha evidenziato:

- che l'edificio risultano crollati o demoliti in base a ordinanza del Sindaco per la tutela della pubblica incolumità (ord. n. 890 del 1.6.2012)
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio non sussiste la possibilità di recupero degli originari elementi tipologico-ambientali
 - che l'edificio è oggetto di perizia tecnica che dichiara impossibile la ristrutturazione a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma; dell'edificio permangono elementi tipologico-ambientali che motivano esigenze di tutela/conservazione
-

Pertanto, nell'ambito del PIANO DELLA RICOSTRUZIONE si provvede a:

- confermare il vincolo apposto dal PRG, per il sussistere dell'interesse tipologico-ambientale che ne ha giustificato le misure di tutela
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, non ritenendo che sussistano possibilità di recupero di elementi di natura tipologico-ambientale
 - non confermare il vincolo apposto dal PRG, in quanto gli edifici risultano crollati o demoliti in base a ordinanza del Sindaco, per ragioni di pubblica incolumità
-

Note:

sopralluogo effettuato da: arch. Stefano Storchi

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDA DI INTERVENTO

N. 53 RUR

La ricostruzione degli edifici crollati o demoliti previa ordinanza del Sindaco, a causa del grave dissesto statico prodotto dal sisma deve ottemperare ai seguenti criteri:

Gli edifici vanno ricostruiti sull'area di sedime, al fine di conservare l'impianto tipologico ad elementi distinti che contraddistingueva l'insediamento in essere all'atto dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012.

La ricostruzione avverrà in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle Norme di Attuazione del Piano della Ricostruzione.

Eventuali indicazioni planimetriche:

ALLEGATO 2

SCHEDE D'INTERVENTO "URB"

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

scheda n. **1 URB**

Ubicazione dell'edificio: **via Baracca 15**

Dati catastali: Catasto Fabbricati: foglio 19, mapp. 137

Stato di fatto: edificio posto nel centro abitato del Capoluogo, in corrispondenza dell'incrocio fra le vie Baracca e Marconi, demolito a seguito di ordinanza sindacale n. 1200 del 4.7.2012. L'edificio sorgeva in un luogo non ritenuto idoneo alla ricostruzione in quanto strategico ai fini di una migliore regolamentazione dell'incrocio che dà accesso al centro storico di Camposanto.

Cartografia del PRG:



Descrizione dell'intervento previsto:

Viene prevista la delocalizzazione dell'edificio, con cessione gratuita del lotto originario al Comune di Camposanto; ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 33 del 28 aprile 2014, i proprietari hanno chiesto al Comune di Camposanto (con lettera del 31.10.2014 – prot. n. 6989) di riedificare il volume edilizio nel lotto posto in via Fermi, censito Catasto Terreni di Camposanto, foglio 20, mapp.391.

Il Piano della Ricostruzione accoglie tale istanza ritenendola coerente con il disposto dell'art. 18 delle Norme di Attuazione.

Planimetria Piano della Ricostruzione variata



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

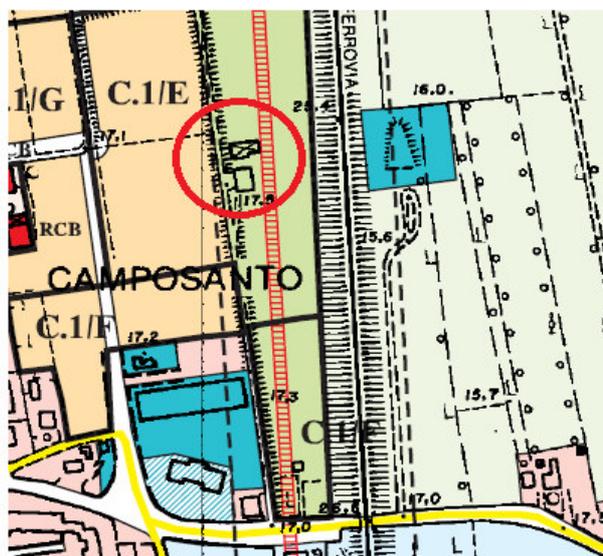
scheda n. **2 URB**

Ubicazione dell'edificio: **via Panaria est**

Dati catastali: Catasto Fabbricati: foglio 20, mapp. 13 e 14

Stato di fatto: edificio posto nel centro abitato del Capoluogo, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Verona, pesantemente danneggiato dal terremoto. L'edificio sorge nella zona destinata a "verde pubblico attrezzato di quartiere" e della "fascia di rispetto delle infrastrutture ferroviarie", in cui non ne è consentita la ricostruzione.

Cartografia del PRG:



Descrizione dell'intervento previsto:

Viene prevista la delocalizzazione dell'edificio, con cessione gratuita del lotto originario al Comune di Camposanto; ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 33 del 28 aprile 2014, i proprietari hanno chiesto al Comune di Camposanto di riedificare il volume edilizio nel lotto posto in via Fermi, censito Catasto Terreni di Camposanto, foglio 20, mapp.391 (parte) e 393 (parte).

Il Piano della Ricostruzione accoglie tale istanza ritenendola coerente con il disposto dell'art. 18 delle Norme di Attuazione.

COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

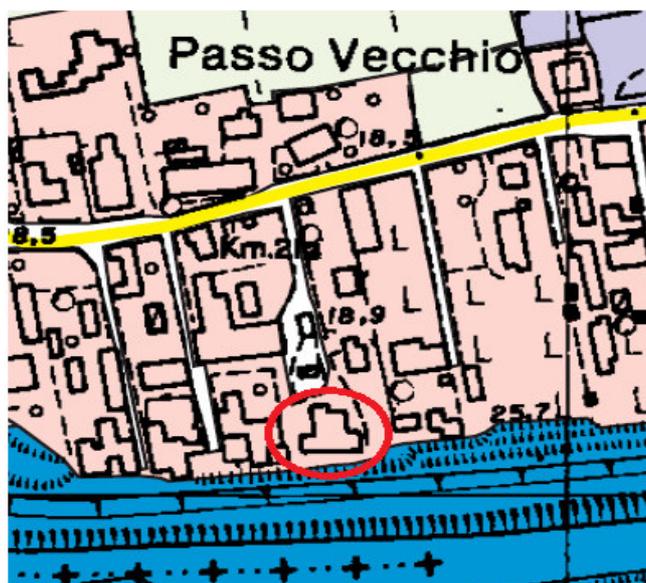
scheda n. **3 URB**

Ubicazione dell'edificio: **via Panaria Est 48-56**

Dati catastali: Catasto Fabbricati: foglio 21, mapp. 250, 252, 254

Stato di fatto: edificio posto in zona omogenea B.3, in località Passo Vecchio

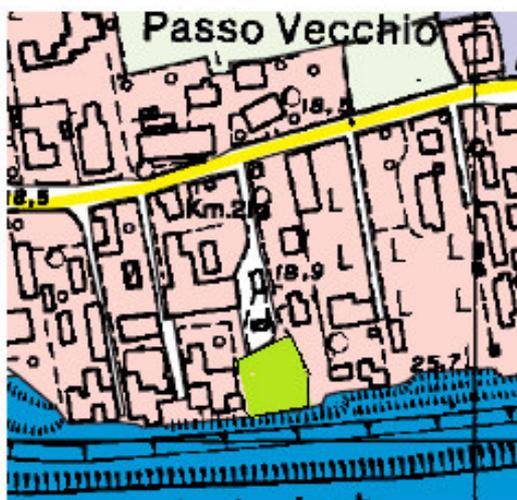
Cartografia del PRG:



Descrizione dell'intervento previsto:

Viene prevista la delocalizzazione dell'edificio, con cessione gratuita dei lotti sopra descritti al Comune di Camposanto; ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 33 del 28 aprile 2014, i proprietari hanno chiesto al Comune di Camposanto (con lettera del 4.11.2014 – prot. n. 7045) di riedificare il volume edilizio nel lotto posto in via Giovanni Falcone, censito Catasto Terreni di Camposanto, foglio 19, mapp. 409 (parte), 410, 411 (parte) Il Piano della Ricostruzione accoglie tale istanza ritenendola coerente con il disposto dell'art. 18 delle Norme di Attuazione. L'area in località PassoVecchio viene riclassificata quale “verde pubblico attrezzato di quartiere”.

Planimetria Piano della Ricostruzione variata



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

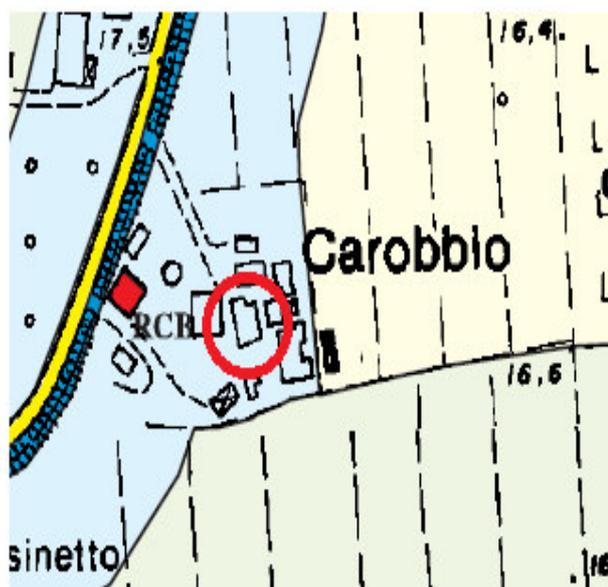
scheda n. **4 URB**

Ubicazione dell'edificio: **via Gorzano 16**

Dati catastali: Catasto Fabbricati: foglio 12, mapp. 74

Stato di fatto: edificio posto in zona omogenea E.4, in località Carobbio

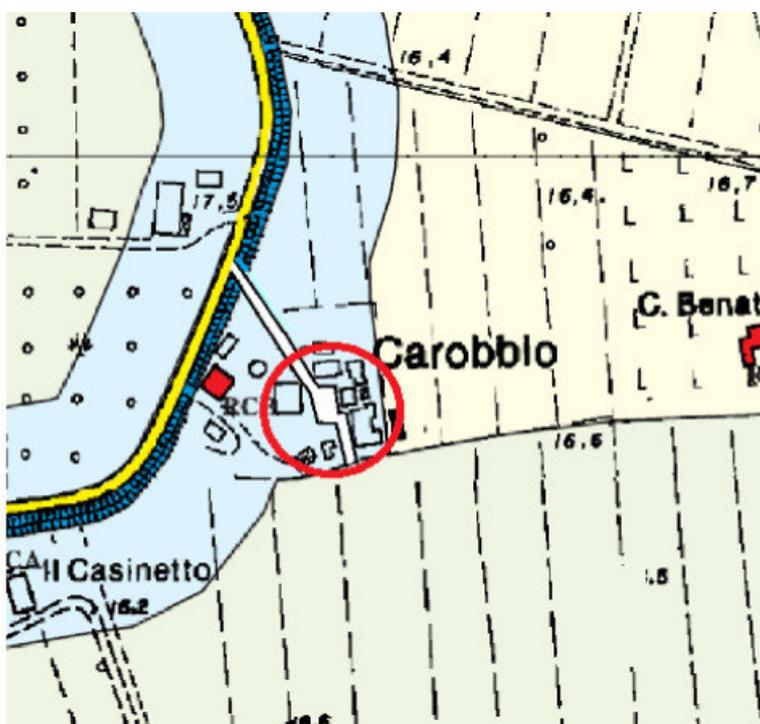
Cartografia del Piano della Ricostruzione:



Descrizione dell'intervento previsto:

La proprietà dell'edificio sopra individuato ha richiesto al Comune di Camposanto (con lettera del 29.10.2014 – prot. n. 6927) di delocalizzare l'edificio preesistente in un'area contraddistinta al foglio 20, mappale 390, con cessione gratuita del lotto di proprietà, che il Piano della Ricostruzione riclassifica in parte come area stradale e in parte come area destinata a parcheggio pubblico, allo scopo di razionalizzare l'assetto viario del nucleo di Carobbio. Il Piano della Ricostruzione accoglie tale istanza, in quanto coerente con il disposto dell'art. 18 delle Norme di Attuazione.

Planimetria Piano della Ricostruzione variata



COMUNE DI CAMPOSANTO

(Provincia di Modena)

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(ai sensi della legge regionale 21.12.2012, n. 16)

SCHEDE NORMATIVE

scheda n. **5 URB**

riferimento alle schede di PRG n. **138 - 139**

Ubicazione dell'area : **via Galeazza**

Area di proprietà del Comune di Camposanto

Stato di fatto: edificio destinati ad attrezzature scolastiche

- scheda n. 138: ex scuola materna, demolita a seguito di ordinanza del Sindaco n. 1233 del 17.7.2012;
- scheda n. 139: ex scuola elementare e media, demolita a seguito di ordinanza del Sindaco n. 891 del 2.6.2012;

Cartografia del PRG vigente:



Descrizione dell'intervento previsto:

L'area in questione è destinata alla ricostruzione della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Elementare.

L'intervento andrà attuato in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 24 delle Norme Tecniche del Piano della Ricostruzione, con contestuale adeguamento e miglioramento dell'assetto viario della via Galeazza.

Cartografia del Piano della Ricostruzione:

